

Arrestato al-Senussi

Era il capo dei «sicari» di Gheddafi

Finisce in Mauritania la fuga di Abdallah al-Senussi, ex capo dell'intelligence di Muammar Gheddafi. Arrestato ieri, ricercato dalla Corte penale dell'Aja. Sia la Francia e sia Tripoli chiedono la sua estradizione.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La sua fuga è finita ieri. Abdallah al-Senussi, ex capo dell'intelligence di Muammar Gheddafi e ricercato dalla Corte penale internazionale, è stato arrestato all'aeroporto di Nouakchott, in Mauritania. Senussi arrivava da Casablanca con un volo di linea e aveva un passaporto maliano falsificato.

INGABBIATO

La Francia si appresta «già nelle prossime ore» a chiedere l'estradizione di Senussi, per il ruolo svolto nell'attentato del 1989 su un volo di linea che costò la vita a 170 persone, tra le quali 54 francesi. Lo afferma un comunicato della presidenza francese. Senussi è stato condannato in contumacia all'ergastolo per l'attentato sul volo della compagnia francese UTA 772, sulla rotta Brazzaville-Parigi. Anche il governo libico ha chiesto l'estradizione dell'ex capo dell'intelli-

gence di Gheddafi. «Le autorità libiche hanno cominciato a contattare la controparte mauritana per chiedere l'estradizione di Abdallah Senussi», comunica il portavoce del governo libico di transizione, Salah Al-Manaa, durante una conferenza stampa. «Il governo libico è pronto a ricevere Abdallah al-Senussi, a rinchiuderlo in una prigione e a processarlo in modo equo», ha aggiunto.

Feroce componente, insieme a Gheddafi e suo figlio Saif al-Islam, di quello che passerà alla storia come «il triumvirato del terrore» del regime del rais, anche Abdallah al-Senussi ha terminato la sua fuga. Arrestato ieri a Nouakchott dai servizi mauritani, su di lui si sono puntati i riflettori di molti osservatori internazionali che lo hanno indicato come il «mentore» delle azioni più spietate del Colonnello, come colui che lo ha spinto ad intervenire con la forza, incitandolo alla repressione. E sua sarebbe stata - sempre secondo alcuni analisti - l'idea di reclutare mercenari stranieri. Sposato con la sorella della moglie di Muammar Gheddafi e a capo dell'Organizzazione per la sicurezza esterna della Libia - i famigerati servizi segreti della Jamahiriya - Senussi in passato è stato anche indicato quale responsabile del tristemente noto

«massacro di Abu Salim», la prigione dove - era il 1996 - vennero assassinati oltre un migliaia di prigionieri.

Il nome di Senussi, 62 anni, è comparso anche tra quelli degli organizzatori della strage di Lockerbie, per il quale è stato condannato al Megrahi. E su di lui - così come per Gheddafi e Saif al-Islam - pende un mandato di arresto internazionale spiccato dal Cpi dell'Aja con l'accusa di crimini contro l'umanità. Senussi avrebbe svolto - è la

Passato di terrore

Tra le accuse, quella di aver attentato a un aereo di linea francese

tesi della Cpi - un ruolo «cruciale» nell'attuazione di un piano concepito da Gheddafi e suo figlio, Saif al-Islam, per reprimere la rivolta popolare in Libia. Su di lui pesa l'incriminazione di omicidio e persecuzione di centinaia di civili, soprattutto nella fase iniziale della rivolta, a febbraio, a Bengasi. Nato nel 1949 in Sudan, Senussi negli anni '80 è stato responsabile per la sicurezza interna della Libia, in un'epoca in cui molti oppositori del regime di Gheddafi sono stati uccisi. Per poi occuparsi di intelligence. ❖

